

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

OSTUNI SALUTA LA BEATA VERGINE DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA di Domenico Palmieri

La Famiglia Vincenziana, in ricordo del 190esimo anniversario delle apparizioni della Madonna a Santa Caterina Labouré, avvenute nel 1830, ha deciso di far pellegrinare la statua della Madonna della Medaglia Miracolosa in tutte le regioni d'Italia per portare al popolo, tribolato dalla pandemia, luce e speranza. Prima di iniziare l'itinerario programmato, le suore e i padri vincenziani l'11 novembre 2020 hanno portato l'effigie della Vergine a Papa Francesco, il quale, dopo aver messo al collo della Madonna una bianca corona del Santo Rosario, l'ha benedetta.

L'immagine mariana che percorrerà l'Italia dal 1 dicembre 2020 al 22 novembre 2021 è stata scolpita negli anni '50 e recentemente restaurata.

Organizzatori principali dell'evento sono padre Valerio Di Trapani e i referenti regionali. Responsabile della Regione Puglia è padre Carmine Madalese, col quale abbiamo avuto contatti telefonici per organizzare il programma della visita della statua presso la Chiesa del Carmine di Ostuni dall'arrivo alla ripartenza. La Confraternita ringrazia padre Madalese per la disponibilità dimostrata alla nostra richiesta.

La presenza in Ostuni dei Vincenziani, che accompagnano la Madonna, ci permetterà di vivere non solo una bella esperienza spirituale, ma anche di ricordare i tempi lontani, quando il convento accanto alla Chiesa del Carmine, per oltre un secolo, ha



ospitato le Figlie della Carità. Con assiduità vivevano la loro vita di fede anche nella nostra Chiesa, diventando delle vere e proprie amiche per la comunità dei fedeli. Nella nostra città con amore, zelo e sacrificio hanno aiutato e servito bambine, giovani, ammalati e poveri. E, nonostante da tanti anni non siano più presenti in Ostuni, il popolo e le associazioni aderenti alla loro Famiglia le ricordano con affetto per la carità elargita a tanti fratelli, sorelle e famiglie.

Programma: 28 aprile 2021

ore 11:00 Arrivo della statua della Madonna presso la Chiesa del Carmine, che resterà aperta senza interruzioni per permettere a tutti i fedeli di venire a pregare la Beata Vergine.

ore 16:00 Recita del Santo Rosario.

ore 17:00 Celebrazione della Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Mons. Domenico Caliandro.

Terminata la celebrazione Eucaristica, la Beata Vergine partirà per Monopoli.

LA STORIA DEL CARMELO

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

INTRODUZIONE

“*Tutte noi siamo chiamate all'orazione e alla contemplazione, perché in questo sta la nostra origine e siamo progenie di quei santi padri del Monte Carmelo, che in grande solitudine e nel totale disprezzo del mondo cercavano questa gioia, questa preziosa margherita di cui parliamo*”. Con queste parole Teresa d'Avila, nella quinta mansione del Castello interiore, parla alle sue figlie del Carmelo, incitandole ad imitare i santi padri. Teresa ha compreso che per capire la propria identità di carmelitana, deve afferrarsi saldamente alla storia, alla memoria di quanti l'hanno preceduta nel cammino che conduce alla vetta del Monte Carmelo. Con ogni probabilità essa conosceva un testo che ha formato generazioni e generazioni di carmelitani e carmelitane, *Istituzione dei primi monaci*, scritto da Filippo Ribot, un padre carmelitano della Catalogna vissuto nel 1300, il quale, secondo le conoscenze scientifico-storiche del tempo, tenta di ricostruire, anche se in modo epico, la storia del Carmelo. Padre Ribot congegnò una serie di leggende intorno a questo primo nucleo di carmelitani, questi santi padri che si propongono due fini fondamentali: il primo è “*offrire a Dio un cuore santo e puro da ogni macchia di peccato attuale*” e il secondo quello di “*gustare qualche volta della sua dolcezza nell'intimo del cuore e*

sperimentare nell'anima la virtù della divina presenza”.

Ma com'è sorto il Carmelo? Chi erano questi santi padri e cosa chiedevano a Dio e alla Chiesa? Come nel tempo questo Ordine si è sviluppato ed è arrivato fino ai nostri giorni? Queste domande risuonano ancora oggi a distanza di più di mille anni; il testo del Ribot incuriosisce ancora oggi, perché ognuno di noi ha bisogno di comprendere da dove viene e dove va.

Noi carmelitani siamo chiamati a vivere il Vangelo, come ogni discepolo, ma dobbiamo farlo nel solco del Carmelo, seguendo i passi di coloro che ci hanno preceduto nel cammino di santità. Cercheremo insieme di rispondere a queste domande importanti per la nostra identità di carmelitani, perché come Teresa abbiamo compreso che solo tornando alla propria origine, è possibile attualizzare e vivere con rinnovato vigore il carisma ai tempi nostri.



CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le domeniche Ore 8:00 Santa Messa

MARZO

Domenica 21

ore 18:00 Vivi con noi la Poesia - VII Edizione
Diretta streaming in onda sulla pagina Facebook dell'associazione Ostuni Città Viva.

Lunedì 22

ore 18:00 Incontro di spiritualità con Padre Emanuele dei Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi.

Giovedì 25

ore 18:00 Adorazione Eucaristica vocazionale in occasione del giubileo sacerdotale dell'Arcivescovo Mons. Domenico Caliandro.
ore 19:00 Santa Messa.

Domenica 28 - Domenica delle Palme

ore 7:45 Rito della benedizione della Palme e celebrazione della Santa Messa

Martedì 30

ore 18:30 Santa Messa. A seguire la Via Crucis meditata.

APRILE

Giovedì 1 - Giovedì Santo

ore 17:00 Santa Messa in Coena Domini
La chiesa resterà aperta fino alle 21:45 per l'adorazione di Gesù Eucaristica.

Venerdì 2 - Venerdì Santo

ore 15:00 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore.

ore 18:00 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore (Basilica Concattedrale).

Domenica 4 - Pasqua

ore 8:00 Santa Messa

Lunedì 26

ore 18:00 Incontro di spiritualità con Padre Emanuele dei Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi.

Mercoledì 28

ore 11:00 Arrivo della statua della Madonna della Medaglia Miracolosa presso la Chiesa del Carmine, che resterà aperta senza interruzioni per concedere a tutti i fedeli di venire a pregare la Beata Vergine.

ore 16:00 Recita del Santo Rosario.

ore 17:00 Celebrazione della Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Mons. Domenico Caliandro.

Terminata la celebrazione Eucaristica, la statua della Beata Vergine partirà per Monopoli.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

IL PADRE TONTI E L'ORAZIONE PANEGIRICA ALL'IMPERATORE CARLO VI

di Angelo Sconosciuto

«**P**rofessore Giubilato di Sacra Scrittura nell'Università di Padova, e per la terza volta Predicatore Cesareo», cioè predicatore della Corte imperiale di Vienna. Tale fu nel XVIII secolo, l'agostiniano fra Giacinto Tonti (1666-1726), che varie volte predicò alla corte e all'imperatore Carlo VI d'Asburgo, ricordato per la famosa "prammatica sanzione", con la quale alla sua morte, in assenza di eredi maschi, «cercò di garantire la successione a vantaggio della figlia Maria Teresa». Era anconetano, il padre Tonti, e – come notiamo dai suoi *Panegirici ed Orazioni fatte in varj luoghi*, raccolte e pubblicate dal tipografo Giuseppe Corona in Venezia nel 1720 – pronunciò panegirici e discorsi «nell'Augustissima Cesarea Cappella» di Vienna nel quadriennio compreso tra il 1714 ed il 1717.

In particolare, nella Quaresima del 1715, pronunciò l'orazione panegirica «Per Maria Vergine Annunziata». Erano ancora senza figli l'imperatore Carlo VI e la principessa Elisabetta Cristina di Brunswick-Wolfenbüttel, e c'è da credere che ascoltassero in religioso silenzio le parole del quarantenne religioso, che divise la sua orazione panegirica in due parti, avviando il discorso proprio dall'affermazione che «oggi nel purissimo seno di Maria sempre Vergine assunse il Divin Verbo l'umana carne». E proseguì dicendo «che la profondissima umiltà di Maria fece, che l'Eterno Padre avesse sopra di Lei, che di tutto 'l creato è Regina, un particolare dominio dal dominio d'ogni altra Persona distinto». L'elogio andò oltre: «Ricevuto da Maria il felice Annunzio – disse il p. Tonti –, che senza lasciar d'essere Vergine dovè per virtù dello Spirito Santo farsi madre, e Madre di un Dio: il che vuol dire Sposa dello Spirito Santo, e Madre del Divin Verbo; elle ne diede il ricercato consenso dicendo: *Ecce ancilla Domini*».



Proprio su questa frase, dunque, egli costruì tutto il resto intessendo l'elogio dell'umiltà. E più ancora della fede. «Questa è quella virtù piucchè eroica, la quale ebbe così gran parte in quella misteriosa Incarnazione per cui di tante glorie credesi il Verbo arricchito. Non mi oppongo a chi insegna – aggiunse l'agostiniano –, doversi un tal vanto anche alla di lei ubbidienza, per cui dicendo, *Fiat mihi secundum verbum tuum*, diede all'Angiolo, e nell'Angiolo a Dio il ricercato consenso».

Eppure c'è una differenza fra la fede di Maria e quella nostra: «Ogni altro che crede – disse il p. Tonti –, produce nella sua mente un solo verbo accidentale, che specie si chiama, ma ha in sé la similitudine, non la sostanza di ciò che crede. Maria però – riprese –, da ogni altro credente gloriosamente distinta, nell'atto di credere in Dio, concepisce un Dio, non solo nella mente, in una specie ideale; ma ancora nel seno, in una Persona incarnata. Lo concepisce, non solo perché colla mente il conosce; ma anche perché co'l ventre il circonda. Non solo perché fatto obbietto del suo pensiero – e qui raggiunge il culmine della riflessione –, ma ancora perché fatto Figliuolo del suo sangue». E cioè: «Virgo credit, virgo concipit. Il concepisce colla mente, e co'l seno». Ecco perché Madre è chi crede al suo Figlio.

LE STATUE DELLA CONFRATERNITA DEL CARMINE E LE DONAZIONI DEI CONFRATELLI

di Gianmichele Pavone

Chiunque visiti la chiesa del Carmine di Ostuni ben conosce l'antica statua in pietra e stucco della Vergine del XVIII sec., attribuita a Giuseppe Greco, ed il crocifisso ligneo risalente secondo alcuni al XVI sec., entrambi collocati nell'abside, nonché la bellissima statua processionale della "Madonna del Carmine con bambino" (XVII-XVIII sec.).

Pochi però conoscono il patrimonio di cui dispone la Confraternita, composto da numerose statue, alcune delle quali fanno parte di un interessante ciclo della Passione, un tempo visibile nel corso dei riti della Settimana Santa, ai quali dovremo rinunciare anche quest'anno a causa della pandemia.

Dette opere d'arte sono in parte il frutto di una lunga attività di acquisizione, ma la loro presenza è dovuta soprattutto alla devozione dei confratelli che generosamente hanno deciso di donarle al sodalizio.

Nel 1838 Giuseppe Oronzo Tamborrino (fu Giovanni Paolo) fu il primo a donare alcune statue di sua proprietà: i due gruppi del "Calvario" e di "Gesù nell'orto" e la piccola statua della "Vergine del Carmine". In cambio chiese due messe cantate l'anno (per sé e per la sua consorte Anna Rosa Lisi) e il diritto di far portare le statue in processione durante il Venerdì Santo dai suoi parenti più prossimi e dagli altri confratelli designati dal priore. La confraternita accettò e l'atto fu formalizzato davanti al notaio Fabio De Anna il 31.12.1844.

Si tratta di opere devozionali realizzate con molta probabilità da botteghe locali e composte da statue in legno e cartapesta scolpite e dipinte risalenti alla prima metà del XIX sec., ma successivamente rimaneggiate goffamente: "Gesù nell'orto", alto 192 cm, raffigura Cristo raccolto in preghiera nell'orto del Getsemani; il "Calvario", alto 160 cm, è composto da quattro personaggi (ma nell'atto di donazione si parla di sole tre statue): Gesù depresso, la Madonna, Nicodemo e uno pseudo San Giovanni; la terza statua documentata, infine, è una sobria Madonna del Carmine realizzata in legno scolpito e dipinto, metallo sbalzato e inciso, alta 105 cm, risalente probabilmente ad un periodo compreso tra il XVIII e XIX secolo. Già prima di ufficializzare la donazione era stata collocata sull'altare maggiore, dove rimase fino ai lavori degli anni Settanta che hanno dato un nuovo aspetto alla chiesa.

La statua dell'Addolorata, invece, venne acquistata per evitare di dover vestire il manichino della Vergine del Carmine con gli abiti lussuosi (circostanza spiacevole per molti). La decisione fu presa nel 1867, ma probabilmente l'acquisto venne formalizzato dal priore Stefano Ayroldi nel 1869, poiché resta traccia nei documenti di una non meglio identificata statua del ciclo della Passione pagata 12,70 ducati. Si tratta di un manichino alto 160 cm, probabilmente di produzione locale, con busto, testa e mani in legno scolpito e dipinto. L'abito che indossa, con una spada e un'aureola d'argento, vennero donati però da Maria Luigia Cavallo negli anni Venti del Novecento e la stessa si riservò il diritto di vestire la statua e di occupare un posto all'angolo della stessa durante le processioni. Nel 1926 però cedette le



Statua dell'Addolorata, Chiesa del Carmine

sue prerogative a Pasqua Cavallo, persona di sua fiducia, non potendo più provvedere personalmente.

A questi pezzi, negli anni successivi (fino ai primi decenni del XX secolo), si aggiunsero altri gruppi in legno e cartapesta scolpiti e dipinti, realizzati da diversi autori ad oggi sconosciuti: "Il bacio di Giuda" (gruppo alto 169 cm, fine XIX - inizi XX sec.); la "Presentazione di Gesù al popolo" (gruppo alto 180 cm, inizi XX sec.) con Ponzio Pilato, Gesù coronato di spine e il Trombettiere; "Gesù tra la Veronica e il Cireneo" (gruppo alto 181 cm, fine XIX - inizi XX sec.), "Gesù caduto sotto la Croce" (143 cm, inizi XX sec.); "Gesù depresso" (191 cm, prima metà del XIX sec.); "Gesù alla colonna" o la "Flagellazione" (175 cm, inizi XX sec.), raffigurante Cristo tra i due flagellanti; "Gesù sulla Croce", infine, acquistato nel 1994.

Tra questi, in particolare, l'incontro della Veronica con Gesù venne regalato nel 1923 da Michele Allegretti.

La "Flagellazione di Nostro Signore Gesù Cristo", invece, è probabilmente il gruppo di maggior pregio e venne donato nel 1970 dal prof. Giuseppe Orlando (1897-1976), preside, giornalista e poeta, in segno di affetto verso la Confraternita alla quale erano appartenuti tutti i suoi antenati. A tale episodio è dedicata, peraltro, la poesia che scrisse il 23 marzo di quell'anno, intitolata "Il divino amico".

La Confraternita custodisce anche le statue in cartapesta di S. Antonio (realizzata dal maestro Giuseppe Manzo di Lecce nel 1897) e di S. Teresa, ed una S. Lucia in gesso, documentate già nel 1969, nonché una statua lignea del "Gesù risorto", acquistato nel 1992 dalla ditta Giuseppe Stuflessen di Ortisei (BZ), ed un piccolo S. Giuseppe in gesso.

Le ultime donazioni in ordine di tempo sono però la "Madonna del Carmine" in legno, realizzata dallo scultore Ferdinando Perathoner di Ortisei, grazie alla



La Flagellazione di Nostro Signore Gesù Cristo, dettaglio

devozione del confratello Raffaele Calò (collocata nel gentilizio con un "Cristo risorto" pure in legno ma di autore ignoto), un'Immacolata in gesso in memoria del prof. Lillino Cavallo ed una statua in resina del "Cuore di Gesù", un tempo appartenuta al gruppo locale dell'Apostolato della preghiera.

Ricordiamo, infine, che i devoti donarono negli anni anche vari oggetti preziosi, tutti consegnati alla Curia negli anni Venti: 26 anelli, 21 paia di orecchini, 3 fermagli grandi ed uno piccolo consegnati dal priore Francesco Specchia; 9 anelli, un fermaglio ed un paio di orecchini consegnati, invece, dal prof. Paolo Orlando. Nel 1943, da ultimo, vi è traccia negli archivi di due bracciali in oro con pietre donati da Raffaele Tanzarella-Sgura e da Gaetano Tamborrino, un *orologio* in oro offerto da Giuseppe Cavallo, tre anelli, un fermaglio e due paia di orecchini tutti in oro. Tali gioielli furono consegnati dal sacerdote Luigi Mindelli all'"Ufficio Amministrativo di Ostuni" perché fossero custoditi nella "cassa diocesana" e da quel momento non abbiamo notizie della destinazione finale.

Bibliografia e fonti documentarie

ACC, b. Memorie storiche e inventari, fasc. Donazioni di statue alla Confraternita, 1838-1856, carte sciolte non numerate; fasc. Inventari arredi 1922-1970;

Ibid., b. Corrispondenza e carteggio 1856-1979, fasc. Corrispondenza 1922-1931, carte sciolte non numerate;

Ibid., b. Libri delle Deliberazioni, vol. Registro delle deliberazioni dall'anno 1962 all'anno 1979, pp. 50-51, verbale del 25 marzo 1970;

DURANTE, *Il maestro del Crocifisso di Pulsano*, 01.11.2020, in *Diario dell'Arte*, <https://www.diariodell'arte.it>

LISIMBERTI P. - TODISCO A., *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Fasano, 1995, 108-110, 137, 140, 167.

Storia e tradizione della scultura di statue in legno, in <https://www.giuseppestuflessen.it>, consultato il 02.03.2021.

PASQUA

di Rosaria Palmieri

La Pasqua è il momento centrale della vita di ogni cristiano. In questa festa la comunità dei credenti celebra la risurrezione di Gesù che diffonde sull'umanità luce, vita nuova e speranza. La Pasqua ebraica invece fa memoria della liberazione del popolo dalla schiavitù d'Egitto.

Simboli principali della Pasqua cristiana sono: il fuoco, trionfo della luce sulle tenebre; il cero, simbolo di Cristo, vera luce; l'acqua, elemento che purifica e segno attraverso il quale si compie il rito battesimale. Al giorno di Pasqua segue il Lunedì dell'Angelo.

In questo giorno si ricorda l'incontro dell'Angelo con le donne giunte al sepolcro. Vistele impaurite, l'Angelo disse loro: *"non vi spaventate! Voi cercate Gesù, il Nazareno che è stato crocifisso. È risorto. Non è più qui..."* (Mc 16,6).

Il sepolcro vuoto è uno dei segni visibili della risurrezione di Gesù. Le prime a vedere la tomba vuota sono state le donne, poi gli apostoli, poi gli altri discepoli. San Paolo scrive: *"se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede"*. Il tempo pasquale che inizia con la risurrezione continua per oltre cinquanta giorni e viene diviso in varie fasi:

- tempo di Pasqua, costituito dall'Ottava di Pasqua e dalle cinque domeniche successive. Ricorda i quaranta giorni di permanenza di Cristo risorto sulla terra, e le numerose apparizioni ai suoi discepoli;
- tempo dell'Ascensione, che comprende il tempo che va dall'Ascensione alla domenica seguente;
- ottava di Pentecoste: si fa memoria del dono dello Spirito Santo fatto da Cristo alla Chiesa nascente perché essa fosse principio di vita, di salvezza e, attraverso i redenti, maturassero i frutti della Resurrezione.

Come gli apostoli, i discepoli e la prima comunità anche in noi si rinnovano i Misteri della Redenzione che celebriamo di anno in anno. Anche noi siamo tutti chiamati a lodare Dio per Cristo Risorto; a confermare e rinnovare la fede come cristiani; a testimoniare ogni giorno, con l'aiuto dello Spirito Santo, la Buona Novella di Gesù.



50 ANNI DI SERVIZIO SACERDOTALE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

di Mons. Fabio Ciollaro

Vicario Generale della Diocesi Brindisi-Ostuni

Per ogni sacerdote l'anniversario dell'Ordinazione non è mai una ricorrenza privata. A maggior ragione quando si tratta del Vescovo diocesano, che "insignito della pienezza del sacramento dell'ordine, è l'economista della grazia del supremo sacerdozio", come ci ricorda il Concilio Vaticano II (*Lumen Gentium* n. 26). Per questo motivo, tutta la nostra Chiesa di Brindisi-Ostuni partecipa spiritualmente alla gioia dell'Arcivescovo Monsignor Domenico Caliandro nel 50° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale giovedì 18 marzo 2021, vigilia della solennità di San Giuseppe, alle ore 17,30.

In tale circostanza egli sarà lieto di ordinare due nuovi presbiteri, chiamati a lavorare nella vigna del Signore, e ciò costituisce motivo di gioia e di speranza per l'intera Diocesi. Per il resto, l'Arcivescovo desidera che il suo cinquantenario sia vissuto con grande semplicità e sobrietà, come ci ha ripetuto più volte.

Ci ha chiesto solo di ricordarlo nella preghiera, e lo faremo in modo particolare nell'adorazione eucaristica che si terrà in ogni chiesa della Diocesi, nei giorni precedenti alla data del giubileo sacerdotale.

Come piccolo dono simbolico, che diviene anche buon esempio per circostanze simili, verrà offerta a nome della Diocesi una borsa di studio nel Seminario Romano, dove Monsignor Caliandro da giovane si preparò a ricevere gli Ordini sacri.

Con sentimenti ecclesiali gli auguriamo *ad multos annos* e gli chiediamo di benedire ognuno di noi.

A causa delle attuali limitazioni, sarà possibile seguire in diretta streaming sulla pagina Facebook dell'Arcidiocesi, oppure tramite la diretta televisiva che andrà in onda su Antenna Sud-85.

ARCIDIOCESI DI
BRINDISI-OSTUNI

Rendendo grazie al Signore, insieme alle comunità parrocchiali della Visitazione e San Giovanni Battista (Brindisi) e Santa Maria della Vittoria (S. Vito dei Normanni), con tutta la Chiesa di Brindisi-Ostuni, ricolmo di gioia annuncio che

NEL 50° DELLA MIA ORDINAZIONE PRESBITERALE
il 18 marzo 2021 alle 17.30 nella Chiesa Cattedrale di Brindisi

ORDINERÒ PRESBITERI i diaconi **Francesco Argese**
Vito Paparella

Nei giorni precedenti, in tutte le chiese della Diocesi, si terrà un'ora di adorazione eucaristica per l'Arcivescovo, per la santificazione dei sacerdoti e per il dono di nuove vocazioni.

Domenico Caliandro
Arcivescovo

La Confraternita del Carmine, il Consiglio di Amministrazione, il Padre spirituale don Giuseppe Lofino, don Francesco Cisarìa e la Redazione della testata giornalistica *Il Monte del Carmelo* porgono a Monsignor Domenico Caliandro i più sentiti auguri per l'importante traguardo raggiunto. Un'occasione speciale per rendere ancora una volta grazie a Dio dei doni ricevuti e per rimettere nelle sue mani le sorti della comunità cattolica locale. Un sodalizio con il Signore lungo cinquant'anni, quello del nostro Arcivescovo, sempre vissuto dalla parte dell'uomo, sempre illuminato dalla Parola di Dio. Rispettando la sua volontà, ciascun fedele farà festa nell'intimo della propria coscienza, innalzando preghiere affinché il Signore, che ci ha messo accanto Monsignor Domenico Caliandro, continui a sostenerlo con la sua grazia e il suo stesso amore.

2021: UN ANNO DEDICATO A SAN GIUSEPPE

di Domenico Palmieri

Papa Francesco ha dedicato l'anno 2021 a San Giuseppe con la pubblicazione della lettera apostolica *Patris Corde* ("Con cuore di Padre"). Il pontefice ha comunicato la notizia l'8 dicembre 2020, giorno consacrato alla Beata Vergine Immacolata, sposa di Giuseppe. L'anno speciale, che va dall'8 dicembre 2020 fino all'8 dicembre 2021, con la concessione dell'indulgenza plenaria, è stato indetto in occasione della celebrazione del 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe come patrono della Chiesa universale.

Tale titolo fu riconosciuto dal Beato Papa Pio IX con il decreto *Quemadmodum Deus* ("Nella stessa maniera che Dio") emanato l'8 dicembre 1870. La Chiesa Cattolica in quei tempi attraversava un periodo particolare, stretta tra la rinuncia al potere temporale a seguito della Presa di Porta Pia e le istanze di rinnovamento del tempo. Per rispondere al turbamento che invadeva la comunità dei credenti, il Papa volle dare al popolo un "padre" che lo proteggesse e lo guidasse in quel momento difficile. Anche Papa Francesco ha rivelato la necessità, in questo drammatico periodo colpito dalla pandemia, di confidare in un "padre" dichiarando: "Il mondo ha bisogno di padri". La lettera apostolica del Pontefice vuole inoltre valorizzare il ruolo della paternità, indispensabile nella crescita e nell'educazione dei figli, ruolo che a volte oggi sembra mancare.

San Giuseppe, in qualità di padre putativo di Gesù, lo ha custodito, amato, educato, protetto insieme a Maria. I Vangeli lo presentano come uomo e sposo responsabile, lavoratore, credente, collaboratore generoso nella storia della salvezza dell'umanità, ubbidiente: "Destatosi



Tela di San Giuseppe, Chiesa del Carmine

dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sposa..." (Mt 1,24).

Il Santo Padre, nel decreto, invita, ancora ogni fedele a prendere esempio da San Giuseppe perché "possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio".

In occasione della festa di San Giuseppe, a nome della Confraternita e della Redazione de Il Monte del Carmelo, porgo a tutti i papà un caloroso augurio.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 45 Marzo 2021

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibillo, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni, Mons. Fabio Giollaro.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone, Michele Sgura.